

# SUBODH GUPTA 1964

## UNTITLED, 2008

*utensili in acciaio*

*diametro 115,6 cm, profondità 31,75 cm*

Pentole, coperchi, mestoli, schiacciapate, setacci, brocche, colini forati, pentolini, pale, bacinelle, casseruole, pinze, servi spaghetti, forchettoni, fruste, spalma tutto e schiumaiole, tutti rigorosamente in acciaio.

Non sono gli utensili di una cucina attrezzata ma gli elementi costitutivi dell'opera *Untitled 2008* dell'artista indiano Subodh Gupta, tecnica questa diventata segno distintivo della sua produzione artistica.

Gli oggetti in questione sono sovrapposti e disposti in modo apparentemente casuale, seguendo una forma prestabilita, quella circolare, all'interno della quale si formano delle aree di maggior e minor spessore. L'apparente casualità della disposizione degli utensili dimostra invece uno studio ed una preparazione minuziosa: al centro del cerchio è stato collocato un coperchio di piccole dimensioni che crea con i propri bordi un sistema concentrico che si ripete nello spessore dell'opera stessa, pensata per essere più pregnante e dunque maggiormente in rilievo rispetto alle zone periferiche. Attorno all'elemento centrale sono presenti numerosi piccoli oggetti, quali mestoli di varia natura, pentolini, cucchiari e colini, gli uni ammassati sugli altri fino al punto da rendere la distinzione di tali utensili un esercizio piuttosto complicato. La ripetitività e indistinguibilità vengono spezzate dalla comparsa di oggetti maggiori per dimensione o diversi per conformazione: un pentolino, un setaccio oppure un mestolo. Quest'ultimo, grazie al manico di cui è dotato, crea nell'insieme un senso di orientamento: mentre nel lato destro del cerchio prevale un orientamento verticale, in quello sinistro prevale quello orizzontale.

L'utilizzo di attrezzi in acciaio inox non è una novità nella produzione di Subodh Gupta, il cui più celebre risultato è un enorme teschio umano interamente realizzato con barattoli dello stesso materiale. Ciò che resta fondamentale è il significato da lui attribuito a tale adozione: utilizzare oggetti semplici adottati quotidianamente nella cucina indiana. Ciò è indice non solo di un attento studio dell'artista su usi e costumi occidentali ma è anche un indizio che ci racconta un aspetto della nazione di Subodh Gupta.

Clio Kraskovic

**Clio Kraskovic**, Fiume (Croazia) 1986. Vive e lavora tra Trieste e Venezia.

*Nel 2009 ha conseguito la laurea triennale in Arti Visive e dello Spettacolo presso l'Università Iuav di Venezia. Attualmente è in procinto di conseguire presso il medesimo ateneo, la laurea magistrale in Progettazione e Produzione delle Arti Visive.*

*Nel 2009 è stata una delle curatrici della mostra MMIX. Illustrazione e fumetto a confronto (Spazio espositivo dell'Accademia di Belle Arti di Bologna). Nel 2011 la stessa mostra è stata portata a Venezia, per una one-day-exhibition presso Atelier 18 Magazzini Ligabue.*

*Nel 2010 è stata curatrice, insieme a Marta Ferretti, della mostra Common Ground: Projects for the Lagoon, tenuta presso la Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia. Una selezione dei lavori esposti sono stati presentati alla mostra Visioni Lagunari. Progetti Iuav per la Laguna di Venezia (a cura di Emanuel Lancerini), Torre Massimiliana di Sant'Erasmo, Venezia.*

**UNFUNDED**

 32 CURATORI, 30 GRANDI OPERE, 10 AUDIOGUIDE, 1 ORA DI ARTE CONTEMPORANEA.